



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 13 gennaio 2023



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 13 gennaio 2023

ANBI Emilia Romagna

12/01/2023 Il Piacenza	
Invasi con poca acqua: Brugnato pieno al 59%, Mignano al 33%, Molato solo...	1
12/01/2023 Iarepubblica.it (Parma)	<i>E Lode</i>
Pioggie scarse e temperature elevate, l'allarme siccità in regione...	3
12/01/2023 PiacenzaSera.it	
Cabina di regia sulla siccità: falde ancora basse e invasi vuoti...	5
13/01/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 7	
Clima, il 2023 è già da record in Emilia scatta l'allerta...	7
12/01/2023 Reggio2000	
Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su...	9
12/01/2023 Reggionline	
Situazione idrica allarmante in Emilia Romagna: la Regione corre ai ripari	11
13/01/2023 Gazzetta di Modena Pagina 5	
Clima, il 2023 è già da record in Emilia scatta l'allerta...	13
12/01/2023 Modena Today	
Troppo caldo e poche piogge, lo spettro della siccità è...	15
12/01/2023 Modena2000	
Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su...	17
12/01/2023 Sassuolo2000	
Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su...	19
12/01/2023 Bologna2000	
Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su...	21
13/01/2023 La Nuova Ferrara Pagina 6	
Clima, il 2023 è già da record in Emilia scatta l'allerta...	23
13/01/2023 La Nuova Ferrara Pagina 23	
Il Cer al servizio del territorio C'è uno studio	25
13/01/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 34	
«Bilancio idrologico a lungo in deficit Servono progetti»	26
13/01/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 34	
Piove ma non basta: il Po soffre «Manca all'appello il 30% d'...	27
12/01/2023 ferrara24ore.it	
Siccità e temperature elevate continuano a preoccupare: riunita in...	29
13/01/2023 Estense	
Gennaio troppo caldo, la siccità è ancora un'emergenza	31
12/01/2023 Telestense	
La siccità continua a preoccupare, riunita cabina di regia in...	33
12/01/2023 Ravenna Today	
Siccità, premesse negative per il 2023: "Le falde idriche...	35
12/01/2023 Ravenna24Ore.it	
L'anomalia climatica del 2022 continua a preoccupare: riunita in Regione...	37
12/01/2023 RavennaNotizie.it	
Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su...	39
12/01/2023 ravennawebtv.it	
Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su...	41
12/01/2023 Cesena Today	
Più caldo e meno piogge, l'anomalia climatica preoccupa l'Emilia...	43
12/01/2023 Forlì 24 Ore	
L'anomalia climatica del 2022 continua a preoccupare: riunita in Regione...	45
12/01/2023 Chiamami Citta	
Regione, Siccità: una Cabina di regia per precipitazioni,...	47
12/01/2023 Rimini Today	
Fa caldo e piove troppo poco, il clima preoccupa la Regione. Una cabina di...	49
12/01/2023 Affari Italiani	
Siccità, allarme ANBI: pioggia e neve non risolvono la crisi idrica	51
12/01/2023 Agipress	
Crisi idrica, pioggia e neve non bastano	53
12/01/2023 Ansa	
Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano	55
12/01/2023 Ansa	
Italy in water deficit due to low rain, snowfall levels	56
12/01/2023 Ansa	
Portata Dora Baltea quintuplicata, 'iniziato scioglimento nevi'	57
13/01/2023 Avvenire Pagina 10	
«Acqua, il 2023 sarà un altro anno difficile»	58
13/01/2023 Libero Pagina 18	<i>CLAUDIA OSMETTI</i>
Piove anche più di prima però l'acqua scarseggia	59
12/01/2023 Rai News	
"L'Italia in deficit idrico, piogge e neve non bastano"	61

Consorzi di Bonifica

12/01/2023 Parma Today Siccità, l'anomalia climatica continua a preoccupare	62
13/01/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 44 Via libera a 3,5 milioni per la diga di Vetto	64
12/01/2023 gazzettadimodena.it Non cessa l'emergenza siccità, -30% la portata del Po a...	65
13/01/2023 La Nuova Ferrara Pagina 25 Coccanile Si avvia alla conclusione un importante lavoro di ripresa frane...	67
13/01/2023 La Nuova Ferrara Pagina 27 Annarita Bova Comacchio Il professor Marco Bondesan era prima di tutto una...	68
13/01/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 42 Lavori di ripresa frane a Coccanile a metà tra Comune e	70
13/01/2023 SetteSere Qui Pagina 26 Bonifica Romagna Occidentale, cantieri al via sui progetti del Pnrr	71

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

13/01/2023 Gazzetta di Parma Pagina 21 Arriva il via libera del ministero al piano di Rinaturazione del Po	73
12/01/2023 Agra Press IL 19/1 A PARMA CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE MOSTRA DEDICATA AL PO	75
12/01/2023 Agensparl Save the Date CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE MOSTRA SUL PO ...	76
13/01/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Parte il grande piano di rinaturazione del Po Il Ministero ha stanziato le...	78

Comunicati Stampa Emilia Romagna

12/01/2023 Comunicato stampa CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE MOSTRA SUL PO	80
--	----

Comunicati stampa altri territori

12/01/2023 Comunicato stampa I DATI SEGNALANO UNA VERITA' SCONCERTANTE: PIOGGIA E NEVE NON RIESCONO...	82
--	----

Acqua Ambiente Fiumi

13/01/2023 Libertà Pagina 19 Effetto siccità, nel Piacentino bene le falde ma all' asciutto gli...	84
12/01/2023 Reggionline Diga di Vetto, Roma sblocca i primi 3,5 milioni di euro	86
12/01/2023 Modena Today Sversamento di schiuma nel canale, allarme e campionamenti in corso	87
13/01/2023 ilrestodelcarlino.it Piove ma non basta: il Po soffre "Manca all'appello il 30% d'acqua"	88
12/01/2023 Forlì Today Più caldo e meno piogge, l'anomalia climatica preoccupa l'Emilia...	89

Invasi con poca acqua: Brugneto pieno al 59%, Mignano al 33%, Molato solo 3%

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: «In corso valutazioni sui provvedimenti eventualmente necessari per non farci trovare impreparati» Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. «L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione-

ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli». All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. COME È STATO IL 2022: PIOGGE ECCEZIONALMENTE SCARSE E TEMPERATURE ALTE Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si

Il Piacenza

Invasi con poca acqua: Brugneto pieno al 59%, Mignano al 33%, Molato solo 3%



01/12/2023 11:32

- Per Dare

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: «In corso valutazioni sui provvedimenti eventualmente necessari per non farci trovare impreparati» Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. «L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli». All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. COME È STATO IL 2022: PIOGGE ECCEZIONALMENTE SCARSE E TEMPERATURE ALTE Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si

sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Piogge scarse e temperature elevate, l'allarme siccità in regione scatta a gennaio

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - sottolineato Priolo in una nota -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per

prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, **Anbi** (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di **bonifica** dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal



The screenshot shows the article's layout on the website. At the top, there's a navigation bar with 'MENU', 'CERCA', and 'SEI IN SERIE'. Below that, the article title 'Piogge scarse e temperature elevate, l'allarme siccità in regione scatta a gennaio' is prominently displayed. The main text is visible, starting with 'Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961)'. There are several sidebars: one on the left with 'LA REGIONE' and 'La retroscena di Irene Priolo', and another on the right with 'Raccomandati per te' and 'Per Milano a 30 allora a lezione dai sindaci di Londra: "Serve un progetto sulla mobilità"'. The bottom of the page shows a 'Consigli' section with a date '12 GENNAIO 2023'.

1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

E Lode

Cabina di regia sulla siccità: falde ancora basse e invasi vuoti (Molato al 3%)

Ambiente. Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia : il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi. La vicepresidente Priolo: "In corso valutazioni sui provvedimenti eventualmente necessari per non farci trovare impreparati" Con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022, l'Emilia-Romagna conta su 58 interventi (per 8,7 milioni) tra conclusi o in corso, e altri 21 al via (per 1,8 milioni). Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo , ha convocato mercoledì pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non

sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato . Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature



PiacenzaSera.it

Cabina di regia sulla siccità: falde ancora basse e invasi vuoti (Molato al 3%)



01/12/2023 13:59

- CHIARA VERGANO;

Ambiente. Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia : il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi. La vicepresidente Priolo: "In corso valutazioni sui provvedimenti eventualmente necessari per non farci trovare impreparati" Con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022, l'Emilia-Romagna conta su 58 interventi (per 8,7 milioni) tra conclusi o in corso, e altri 21 al via (per 1,8 milioni). Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo , ha convocato mercoledì pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde

alte - Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La situazione dei fiumi e degli invasi - Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%. (Chiara Vergano).

2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. Per quanto riguarda la situazione dei fiumi e degli invasi, dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, «raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo», fa sapere la Regione. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano «confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli». Le portate medie mensili del Po a dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento «si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita».

I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l' accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d' acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia.

Quanto agli invasi, la situazione "non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%".

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per

prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature alte. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per

Reggio2000

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi



01/12/2023 11:47

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori

tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La situazione dei fiumi e degli invasi Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Situazione idrica allarmante in Emilia Romagna: la Regione corre ai ripari

BOLOGNA - L'annata appena cominciata "allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso 2022". Lo dice il presidente dell' **Anbi**, **Francesco Vincenzi**, ricordando "a un'opinione pubblica e a una politica distratte, che il cibo è irriguo e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua". Secondo il direttore generale dell'**Associazione**, Massimo Gargano, "è ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno". E vista la situazione l'Emilia Romagna corre ai ripari. La vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza **nazionale**, lo scorso 4 luglio - durante una delle estate più calde e siccitose di sempre - e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo - Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione

'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, **Anbi** (Unione regionale delle **bonifiche**) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. La situazione idrica in regione del resto è allarmante: nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, ma raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo - non tali quindi da sopperire alle carenze idriche precedenti. Per quanto riguarda il fiume Po le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. I



Reggionline

Situazione idrica allarmante in Emilia Romagna: la Regione corre ai ripari



01/12/2023 12:16

Uso responsabile dei dati Noi e i nostri partner trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi. Con il tuo consenso, vorremmo anche: raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro, identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali). Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella sezione dettagli. Puoi modificare o ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento dalla Dichiarazione sui cookie. Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizzi il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che hanno raccolto dal tuo utilizzo dei loro servizi. BOLOGNA - L'annata appena cominciata "allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso 2022". Lo dice il presidente dell' **Anbi**, **Francesco Vincenzi**, ricordando "a un'opinione pubblica e a una politica distratte, che il cibo è

livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione.

Clima, il 2023 è già da record in Emilia scatta l'allerta siccità

L'assessore Priolo convoca la cabina di regia: «Anche con una stagione piovosa le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato»

Bologna Piogge scarse e temperature elevate, con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961. Inoltre preoccupano le portate esigue dei fiumi, i livelli acquiferi delle falde bassi e la situazione non ottimale degli invasi. A causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all' Ambiente, Irene Priolo, ha convocato un incontro di aggiornamento della cabina di regia sulla criticità idrica. «L' obiettivo dell' incontro è fare una fotografia della situazione attuale», ha sottolineato Priolo. «Quest' anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati». Come Regione, ha aggiunto la vicepresidente, «abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli». All' incontro hanno partecipato rappresentanti dell' assessore all' Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpae, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e consorzi di bonifica.

In cabina di regia, è stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all' emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Di sicuro il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 millimetri d' acqua rispetto ai circa 900 millimetri di media registrati nel periodo 1991-2020.

Quello appena concluso è stato, dunque, tra i cinque anni più siccitosi a partire dal 1961. Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-

REGIONE
Piogge scarse e temperature elevate, con una media con il nuovo valore più alto dal 1961.

Clima, il 2023 è già da record in Emilia scatta l'allerta siccità
L'assessore Priolo convoca la cabina di regia: «Anche con una stagione piovosa le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato»

«Alessia e Giulia morte per una fatalità»
Mortale una rapida fatalità. Nessuno sbocco di scendere in profondità, di alcuni alcuni in tempo scialchi. Questo il responso dell'inchiesta sulla morte delle due sorelle Giulia e Alessia Piro, di 17 e 15 anni, di Madonna di Campiano nell'Emilia, uccise a sciacco da un treno in marcia sulla stazione di Bismantova. Il responsabile della Procura della Repubblica di Rimini, che aveva avviato l'istruttoria, ha rimesso il verdetto al giudice di primo grado il 12 gennaio 2022.

Arrestato per rapina e tentato stupro
Contro di lui, per il momento, per la tentata rapina e tentato stupro della giovane, una donna residente a Imola.

LOTTO
Lotto 50/50 2023
Lotto 50/50 2023
Lotto 50/50 2023

quanti sono caduti complessivamente circa 670 millimetri di acqua rispetto ai circa 900 millimetri di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i cinque anni più siccitosi a partire dal 1961. Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-

2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. Per quanto riguarda la situazione dei fiumi e degli invasi, dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, «raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo», fa sapere la Regione. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano «confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli». Le portate medie mensili del Po a dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento «si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita».

I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l' accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d' acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia.

Quanto agli invasi, la situazione "non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%".

Troppo caldo e poche piogge, lo spettro della siccità è già presente in Emilia

Situazione climatica preoccupante. Il punto sugli interventi nella cabina di regia convocata ieri in Regione dall'Assessore Priolo Ascolta questo articolo ora... Piogge scarse e temperature elevate, con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961. Inoltre preoccupano le portate esigue dei fiumi, i livelli acquiferi delle falde bassi e la situazione non ottimale degli invasi. A causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della cabina di regia sulla criticità idrica. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale", ha sottolineato Priolo. "Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati". Come Regione, ha aggiunto la vicepresidente, "abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per

prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. In cabina di regia, è stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. I dati climatici Di sicuro il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 millimetri d'acqua rispetto ai circa 900 millimetri di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i cinque anni più siccitosi a partire dal 1961. Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1 gradi) dello scorso anno ha



Modena Today

Troppo caldo e poche piogge, lo spettro della siccità è già presente in Emilia



01/12/2023 16:58

Situazione climatica preoccupante. Il punto sugli interventi nella cabina di regia convocata ieri in Regione dall'Assessore Priolo Ascolta questo articolo ora... Piogge scarse e temperature elevate, con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961. Inoltre preoccupano le portate esigue dei fiumi, i livelli acquiferi delle falde bassi e la situazione non ottimale degli invasi. A causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della cabina di regia sulla criticità idrica. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale", ha sottolineato Priolo. "Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati". Come Regione, ha aggiunto la vicepresidente, "abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato

registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi sei giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 gradi, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 gradi rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura dell'1 gennaio 2023: gli 8.6 gradi medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 gradi rispetto ai 2.6 gradi del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del primo giorno dell'anno era di 6.8 gradi, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1 ottobre a livelli superiori al quinto percentile in gran parte della regione e superiori al 25esimo percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La portata dei fiumi e i livelli di falda Per quanto riguarda la situazione dei fiumi e degli invasi, dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, "raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo", fa sapere la Regione. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano "confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli". Le portate medie mensili del Po a dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento "si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita". I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione "non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugnato (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%". (DIRE).

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi

Modena2000

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi



01/12/2023 12:25

L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal

L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia

per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record

precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugnato (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per

prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature alte. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per



tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La situazione dei fiumi e degli invasi Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugnato (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi

Bologna2000

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi



01/12/2023 12:16

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per

prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature alte. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per

tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La situazione dei fiumi e degli invasi Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Clima, il 2023 è già da record in Emilia scatta l'allerta siccità

L'assessore regionale Priolo convoca cabina di regia: «Anche con stagione piovosa, le falde idriche o potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato»

Bologna Piogge scarse e temperature elevate, con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961. Inoltre preoccupano le portate esigue dei fiumi, i livelli acquiferi delle falde bassi e la situazione non ottimale degli invasi. A causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all' Ambiente, Irene Priolo, ha convocato un incontro di aggiornamento della cabina di regia sulla criticità idrica. «L' obiettivo dell' incontro è fare una fotografia della situazione attuale», ha sottolineato Priolo. «Quest' anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati». Come Regione, ha aggiunto la vicepresidente, «abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli». All' incontro hanno partecipato rappresentanti dell' assessore all' Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e consorzi di bonifica.

In cabina di regia, è stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all' emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Di sicuro il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 millimetri d' acqua rispetto ai circa 900 millimetri di media registrati nel periodo 1991-2020.

Quello appena concluso è stato, dunque, tra i cinque anni più siccitosi a partire dal 1961. Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-

2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. Per quanto riguarda la situazione dei fiumi e degli invasi, dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, «raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo», fa sapere la Regione. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano «confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli». Le portate medie mensili del Po a dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento «si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita».

I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l' accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d' acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia.

Quanto agli invasi, la situazione "non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%".

IL CONSORZIO

«Bilancio idrologico a lungo in deficit Servono progetti»

«Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni», a fare il paragone è **Francesco Vincenzi**, presidente dell' **associazione nazionale** dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (**Anbi**), il cui Osservatorio certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali. Nell' **Anbi** ricopre il ruolo di vicepresidente Stefano Calderoni.

6 VENERDI 13 GENNAIO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

Ferrara Le sfide dell'ambiente

Piove ma non basta: il Po soffre «Manca all'appello il 30% d'acqua»

Nonostante le precipitazioni livelli ancora bassi, Priolo: «Intervenire subito per non farci trovare impreparati»

A SINISTRA Anche le falde sono ancora molto basse rispetto alla media di questa stagione. Forti i timori per lo scenario futuro

di Mario Bonazzi
FERRARA

Piove ma ancora non basta per allentare delle rive e dalla recente memoria - fanno accare - lo spettro della siccità di un'estate costellata di isotipi affollati nella corrente, preoccupati con gli occhi al cielo nella sommità d'un argine a Bondeno, il terreno rosso per il sale delle sabbie del Mezzano. Lo dicono i numeri che annuncia l'Anbia, agenzia regionale per la protezione ambientale. Questo il quadro: «Nonostante le recenti piogge - il bollettino che racconta quello che succede ed anche un po' quello che rischia di succedere - il fiume Po è ridotto a Pontelagugliare a circa il 30% in meno sulla portata media. Il livello è argomentato inferiore all'anno scorso». Scorre lenta l'acqua sotto il ponte dell'autostrada ma all'appello manca un bel po'. E' pioveva a tratti, un'illusione di qualche giorno. Ma, appunto, non basta. Ancora più basso, non per le nubi, il quadro se si guarda a nord. E' dimezzato il Po che bagna Torino.

Il clima pazzo preoccupa. La vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato l'altra giorno un incontro della cabina di regia sulla crisi idrica. Qui lavoro le peggiori notizie con il congelamento e la temperatura elevata (la media regionale ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Si è discusso anche delle portate del fiume, della falda sempre più a secco, della situazione non ottimale degli invasi. C'erano un po' tutti i protagonisti di questa lunga emergenza. I rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Anbia, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Anss, Gestori servizio idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzio di bonifica dell'Emilia Romagna. È stato fatto il punto su quanto realizzato (o in programma) con le risorse assegnate dal governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna. La notte è la regione che ha avuto più aiuti. Siamo a 58 interventi (per 8,7 miliardi), tra cui 33 in corso. Altri 25 verranno avviati nei prossimi mesi (per 1,8 miliardi). Durante il vertice si è parlato dello stato di salute del Po, preoccupa ancora una volta il livello. Le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alla media storica del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita: un dato che, ha ben sperato, Sa

Spunta piogge Alene non riduce i livelli della falda, aggiornati al 10 gennaio di quest'anno, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio del 2022. L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - sottolinea Priolo -.

Quest'anno, purtroppo, le precipitazioni non sono migliori. In base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione sufficientemente piovosa, le falde potrebbero non raggiungere un livello adeguato. L'imperativo, fare presto. «Come fare quanto prima una serie valutativa sul provvedimento necessario per non farci trovare impreparati».

Si insedia l'Anbi Giuliano Poggioni, 67 anni. Un passato in idrologia, un presente sul Po nell'area che si forma sotto il ponte della statale che separa, confine d'astato, due regioni e due distretti, ferraresi e bolognesi, Emilia e Veneto. «Abbiamo visto di meglio - le sue parole suonano come una sentenza dettata da una vita lungo il fiume -, ancora il livello non è certo al massimo ma va bene per questa stagione. Bisogna vedere come accenderà in futuro, questo sì, il clima sta cambiando. Il Po sta cambiando». Poggioni sulla sua barcolla - così la chiama quasi con affetto - stringono le braccia del timone su un po' controcorrente. «La priorità in questo momento è la manutenzione, bisogna averne cura - si spiega -. In passato sono intervenuti dove le corrente scavano le rive, mangiava la terra. Ha funzionato, devono continuare a farlo per vedere che il fiume diventi solo un canale». Gli veste bene e quel serpeggio d'acqua, quasi un battello maggiore a volte, sembra a volte, silenzioso. Come il clima.

IL CONSORZIO

«Bilancio idrologico a lungo in deficit Servono progetti»

«Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni», a fare il paragone è Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), il cui Osservatorio certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali. Nell'Anbi ricopre il ruolo di vicepresidente Stefano Calderoni.

Il livello a Pontelagugliare è sotto del 30%

ANBI Emilia Romagna

risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio del 2022. «L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - sottolinea Priolo -.

Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori. In base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde potrebbero non raggiungere un livello adeguato».

L'imperativo, fare presto. «Occorre fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati».

Si liscia i baffi Giuliano Poggioli, 67 anni. Un passato in fabbrica, un presente sul Po nell'ansa che si forma sotto il ponte della statale che separa, confine d'asfalto, due regioni e due dialetti, tortellini e baccalà, Emilia e Veneto. «Abbiamo visto di peggio - le sue parole suonano come una sentenza dettata da una vita lungo il fiume -, ancora il livello non è certo al massimo ma va bene per questa stagione. Bisogna vedere cosa succederà in futuro, questo sì. Il clima sta cambiando, il Po sta cambiando». Poggioli sulla sua barchetta - così la chiama quasi con affetto -, stringendo la barra del timone va un po' controcorrente. «La priorità in questo momento è la manutenzione, bisogna averne cura - si spiega -.

In passato sono intervenuti dove la corrente scavava le rive, mangiava la terra. Ha funzionato, devono continuare a farlo per evitare che il fiume diventi solo un canalone». Gli vuole bene a quel serpentone d'acqua, quasi un fratello maggiore a volte bonario a volte dispettoso.

Come il clima.

Siccità e temperature elevate continuano a preoccupare: riunita in Regione la Cabina di regia

Il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi. La vicepresidente Priolo: "In corso valutazioni sui provvedimenti eventualmente necessari per non farci trovare impreparati" Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare : a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione-

ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale



ferrara24ore.it

Siccità e temperature elevate continuano a preoccupare: riunita in Regione la Cabina di regia



01/12/2023 14:39

Il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi. La vicepresidente Priolo: "In corso valutazioni sui provvedimenti eventualmente necessari per non farci trovare impreparati" Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare : a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione-

anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugnato (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al.

Gennaio troppo caldo, la siccità è ancora un'emergenza

Riunita in Regione la cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi. Le deboli piogge dei giorni scorsi non sono state sufficienti a far pendere l'ago della bilancia in favore di un clima meno preoccupante. Dal 1° gennaio 2023 assistiamo a temperature eccezionali in Emilia-Romagna: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. A questo si aggiungono portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le

premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati". "Come Regione - ha aggiunto la vicepresidente - abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono



Estense

Gennaio troppo caldo, la siccità è ancora un'emergenza



01/13/2023 07:28

Riunita in Regione la cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi. Le deboli piogge dei giorni scorsi non sono state sufficienti a far pendere l'ago della bilancia in favore di un clima meno preoccupante. Dal 1° gennaio 2023 assistiamo a temperature eccezionali in Emilia-Romagna: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. A questo si aggiungono portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci

caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al.

La siccità continua a preoccupare, riunita cabina di regia in Regione

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per

prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature alte. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale



Telestense

La siccità continua a preoccupare, riunita cabina di regia in Regione



01/12/2023 18:06

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio

(14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La situazione dei fiumi e degli invasi Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugnato (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Siccità, premesse negative per il 2023: "Le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato"

Riunita in Regione la Cabina di regia per fare il punto su precipitazioni, temperature e portate dei fiumi. L'assessora Priolo: "Occorre una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati" Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato mercoledì pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua



Ravenna Today

Siccità, premesse negative per il 2023: "Le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato"



01/12/2023 11:31

Riunita in Regione la Cabina di regia per fare il punto su precipitazioni, temperature e portate dei fiumi. L'assessora Priolo: "Occorre una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati" Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato mercoledì pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto

rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

L'anomalia climatica del 2022 continua a preoccupare: riunita in Regione la Cabina di regia

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961) Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare : a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più



Ravenna24Ore.it

L'anomalia climatica del 2022 continua a preoccupare: riunita in Regione la Cabina di regia



01/12/2023 11:07

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961) Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare : a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci

elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al.

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi

di Redazione - 12 Gennaio 2023 - 11:06
 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare : a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente - abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature alte Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità : sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena



RavennaNotizie.it

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi



01/12/2023 11:29

di Redazione - 12 Gennaio 2023 - 11:06 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare : a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente -

concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La situazione dei fiumi e degli invasi Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare : a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per

prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale



ravennawebtv.it

Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi



01/12/2023 11:56

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare : a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su

anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Più caldo e meno piogge, l'anomalia climatica preoccupa l'Emilia Romagna: cabina di regia in vista dell'estate

La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli".

All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature alte. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena

Cesena Today

Più caldo e meno piogge, l'anomalia climatica preoccupa l'Emilia Romagna: cabina di regia in vista dell'estate



01/12/2023 11:21

- Quartiere Al Mare, Ponte Pietra, Per Otto

La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità

concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugnato (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

L'anomalia climatica del 2022 continua a preoccupare: riunita in Regione la Cabina di regia

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961) Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della



Forlì 24 Ore

L'anomalia climatica del 2022 continua a preoccupare: riunita in Regione la Cabina di regia



01/12/2023 18:00

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961) Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci

temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Regione, Siccità: una Cabina di regia per precipitazioni, temperature, portate dei fiumi

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per

prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature alte. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (

Chiamami Citta

Regione, Siccità: una Cabina di regia per precipitazioni, temperature, portate dei fiumi



01/12/2023 12:00

- Ultima Ora

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le

14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La situazione dei fiumi e degli invasi Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75% ; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%. 1 2 3 4 5 6.

Fa caldo e piove troppo poco, il clima preoccupa la Regione. Una cabina di regia in vista dell'estate

Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati con una media regionale di 8.4 gradi i più miti almeno dal 1991. Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus

particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Un 2022 con piogge scarse Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà



Rimini Today

Fa caldo e piove troppo poco, il clima preoccupa la Regione. Una cabina di regia in vista dell'estate



01/12/2023 12:00

Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati con una media regionale di 8.4 gradi i più miti almeno dal 1991. Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus

agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La situazione dei fiumi Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugnato (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Siccità, allarme ANBI: pioggia e neve non risolvono la crisi idrica

Vincenzi (ANBI): "Il deficit idrologico è ormai pregiudicato e il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni" ANBI, l'Osservatorio lancia l'allarme: pioggia e neve non bastano a sanare il deficit idrico in Italia "Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato e il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni", ha dichiarato Francesco Vincenzi, Presidente dell' ANBI, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali. Trasforma il tuo giardino o la tua terrazza in uno spazio da vivere tutto l'anno. Da 40 anni verande su misura Sponsorizzato da Akena L'esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord, che rappresentano la più grande riserva idrica del Paese, tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella di gennaio 2022, che fu preludio di una stagione siccitosa, causata dall'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18% ; lago d'Iseo 20,7% ; lago di Como 23,5%

; lago di Garda 36,4%. "E' ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate", ha aggiunto Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. "Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue". "Rilanciando un nostro slogan, vogliamo ricordare, a un'opinione pubblica e a una politica distratte, che il cibo è irriguo e che la qualità del Made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua. Questo lo diciamo all'inizio di un'annata che, allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell'economia agroalimentare italiana", ha concluso Vincenzi. Nonostante le recenti piogge, il fiume Po ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa un terzo della portata del 2021. A Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media e il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso. In Piemonte, dove si è registrato un considerevole apporto pluviometrico in dicembre, i fiumi restano sui



Affari Italiani

Siccità, allarme ANBI: pioggia e neve non risolvono la crisi idrica



01/12/2023 16:50

Vincenzi (ANBI): "Il deficit idrologico è ormai pregiudicato e il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni" ANBI, l'Osservatorio lancia l'allarme: pioggia e neve non bastano a sanare il deficit idrico in Italia "Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato e il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni", ha dichiarato Francesco Vincenzi, Presidente dell' ANBI, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali. Trasforma il tuo giardino o la tua terrazza in uno spazio da vivere tutto l'anno. Da 40 anni verande su misura Sponsorizzato da Akena L'esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord, che rappresentano la più grande riserva idrica del Paese, tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella di gennaio 2022, che fu preludio di una stagione siccitosa, causata dall'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18% ; lago d'Iseo 20,7% ; lago di Como 23,5% ; lago di Garda 36,4%. "E' ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate", ha aggiunto

livelli del 2022, dopo aver toccato portate largamente deficitarie (Varaita: -76%) nelle scorse settimane. In Valle d'Aosta, la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature. In Lombardia, dove il manto nevoso è del 43% inferiore alla media e il fiume Adda permane al minimo degli ultimi sei anni (portata: mc./sec. 90), un dato è clamoroso: le riserve idriche sono inferiori del 45,2% alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022: -1,84%. Dicembre ha portato le piogge anche in Veneto : +35% con record sui bacini del Po (+90%) e del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+70%). Nonostante ciò, a fine mese, il deficit pluviometrico superava ancora i 90 millimetri con ulteriori ritardi nella ricarica della falda (in gran parte ai minimi storici) e scarsità di risorsa idrica su buona parte dell'alta pianura, dove si sono registrati livelli inferiori ai minimi assoluti rilevati negli scorsi 20 anni. Secondo A.R.P.A. Veneto, occorrerebbero alcuni mesi di precipitazioni sopra la media per riequilibrare il bilancio idrico delle acque sotterranee. Da ottobre a dicembre, il deficit di precipitazioni nevose è stato del 20% sulle Dolomiti e del 10% sulle Alpi, mentre l'ultima decade di dicembre ha registrato temperature di 4 gradi superiori alla media. In Liguria, precipitazioni violente, con esondazione del fiume Entella a Chiavari, si sono recentemente abbattute sui territori del Levante fino alla provincia di Genova (160 mm di pioggia sono stati registrati a Parana, nello spezzino e nella stazione di Chichero, nel genovese). In Emilia-Romagna, la stessa perturbazione ha comportato un picco di portata per i fiumi nella fascia centrale e occidentale della regione (Secchia, Enza, Taro, Trebbia), confermandone il regime torrentizio. In Toscana, l'ondata di maltempo ha colpito in modo violento la Lunigiana e la Lucchesia (a Stazzema, 170 mm di pioggia nelle 24 ore); i corsi d'acqua, dopo i picchi dei giorni scorsi, stanno lentamente tornando alla normalità. Nelle Marche, da dicembre i livelli dei fiumi sono scesi in maniera evidente come i volumi trattenuti dalle dighe. In Umbria, i livelli del fiume Tevere sono superiori alla media del periodo, ma il livello del lago Trasimeno, nonostante i circa 130 millimetri di pioggia caduti sulla regione, non riesce a tornare sopra il livello di criticità, in cui si trova da mesi. Nel Lazio, le recenti piogge hanno apportato benefici sia al Tevere che all'Aniene, mentre risultano decrescenti i livelli dei fiumi Liri e Sacco. Esempio è la condizione di Roma, dove è piovuto il 43,6% della media, ma resta capitale nel " global warming " con 23 eventi estremi, verificati l'anno scorso (79 dal 2010). A Cerveteri, in tutto l'anno, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), pari a quanto accade nelle regioni aride di Nord Africa e Medio Oriente. In Campania, le portate dei fiumi sono in media, fatta eccezione del deficitario Garigliano. È inferiore, rispetto al 2022, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Basilicata : -26 milioni di metri cubi. Opposta è invece la condizione dei bacini pugliesi: circa 10 milioni di metri cubi d'acqua in più sul già ottimo 2022. Infine, nei bacini della Sardegna, la risorsa accumulata si attesta oggi su circa 1098 milioni di metri cubi, pari al 60,21% della capacità d'invaso; 12 mesi fa era 83,12%.
Iscriviti alla newsletter.

Crisi idrica, pioggia e neve non bastano

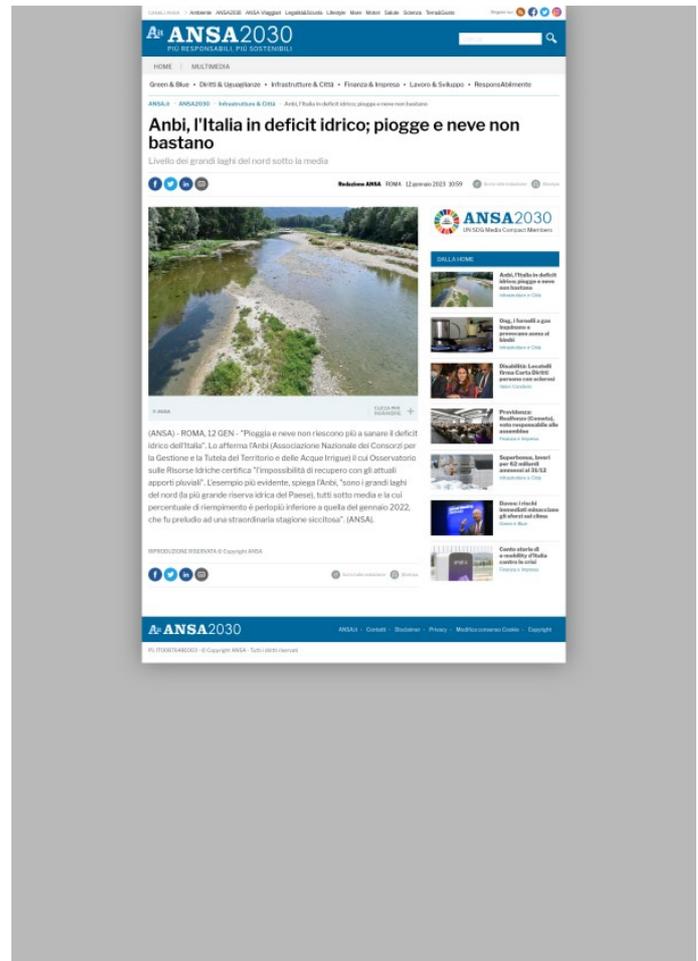
Roma leader negli eventi estremi. AGIPRESS - "Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni": a fare il paragone è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali. I LAGHI - L'esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del Gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa, figlia dell'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18%; lago d'Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%. "E' ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, nè le possibilità di utilizzo delle acque reflue." "Rilanciando un nostro slogan, vogliamo ricordare, ad un'opinione pubblica e ad una politica distratte, che il cibo è irriguo e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua. Questo lo diciamo all'inizio di un'annata che, allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell'economia agroalimentare italiana" conclude il Presidente di **ANBI**. I FIUMI - Nonostante le recenti piogge, il fiume Po ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa 1/3 della portata del 2021, mentre a Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso (fonte: A.R.P.A.E.). In Piemonte, dove si è registrato un considerevole apporto pluviometrico in Dicembre, i fiumi restano sui livelli 2022 dopo aver toccato portate largamente deficitarie (Varaita:-76%) nelle scorse settimane (fonte: ARPA Piemonte). In Valle d'Aosta, la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature. In Lombardia, dove il manto nevoso è del 43% inferiore alla media ed il fiume Adda permane al minimo



dei recenti 6 anni (portata: mc./sec. 90), un dato è clamoroso: le riserve idriche sono inferiori del 45,2% alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022: -1,84% . Dicembre è stato generoso di piogge anche in Veneto: +35% con record sui bacini del Po (+90%) e del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+70%). Nonostante ciò, a fine Dicembre, il deficit pluviometrico superava ancora i 90 millimetri con ulteriori ritardi nella ricarica della falda (in gran parte ai minimi storici) e scarsità di risorsa idrica su buona parte dell'alta pianura, dove si sono registrati livelli inferiori ai minimi assoluti rilevati negli scorsi 20 anni. Secondo A.R.P.A. Veneto, occorrerebbero alcuni mesi di precipitazioni sopra la media per riequilibrare il bilancio idrico delle acque sotterranee! Da Ottobre a Dicembre il deficit di precipitazioni nevose è stato del 20% sulle Dolomiti e del 10% sulle Alpi, mentre l'ultima decade di Dicembre ha registrato temperature di 4 gradi superiori alla media. In Liguria, precipitazioni violente, con esondazione del fiume Entella a Chiavari, si sono recentemente abbattute sui territori del Levante fino alla provincia di Genova (mm. 160 di pioggia sono stati registrati a Parana, nello spezzino e nella stazione di Chichero, nel genovese). In Emilia-Romagna, la stessa perturbazione ha comportato un picco di portata per i fiumi nella fascia centrale ed occidentale della regione (Secchia, Enza, Taro, Trebbia), confermandone il regime torrentizio. In Toscana, l'ondata di maltempo ha colpito in modo violento la Lunigiana e la Lucchesia (a Stazzema, mm.170 di pioggia nelle 24 ore); i corsi d'acqua, dopo i picchi dei giorni scorsi, stanno lentamente tornando alla normalità. Nelle Marche, da Dicembre i livelli dei fiumi sono scesi in maniera evidente come i volumi trattenuti dalle dighe. In Umbria, i livelli del fiume Tevere sono superiori alla media del periodo, ma il livello del lago Trasimeno, nonostante i circa 130 millimetri di pioggia caduti sulla regione, non riesce a tornare sopra il livello di criticità, in cui si trova da mesi. Nel Lazio, le recenti piogge hanno apportato benefici sia al Tevere che all'Aniene, mentre risultano decrescenti i livelli dei fiumi Liri e Sacco. In Campania, le portate dei fiumi sono in media, ad eccezione del deficiente Garigliano. E' inferiore, rispetto al 2022, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Basilicata: -26 milioni di metri cubi; opposta è invece la condizione dei bacini pugliesi: circa 10 milioni di metri cubi d'acqua in più sul già ottimo 2022. Infine, nei bacini della Sardegna, la risorsa accumulata si attesta oggi su circa 1098 milioni di metri cubi, pari al 60,21% della capacità d'invaso; 12 mesi fa era 83,12%. ROMA DA EVENTI ESTREMI - Esempio è la condizione di Roma, dove è piovuto il 43,6% della media, ma resta capitale nel "global warming" con 23 eventi estremi, verificati l'anno scorso (79 dal 2010). A Cerveteri, in tutto l'anno, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), pari a quanto accade nelle regioni aride di Nord Africa e Medio Oriente. AGIPRESS Devi effettuare il login per inviare commenti Torna in alto.

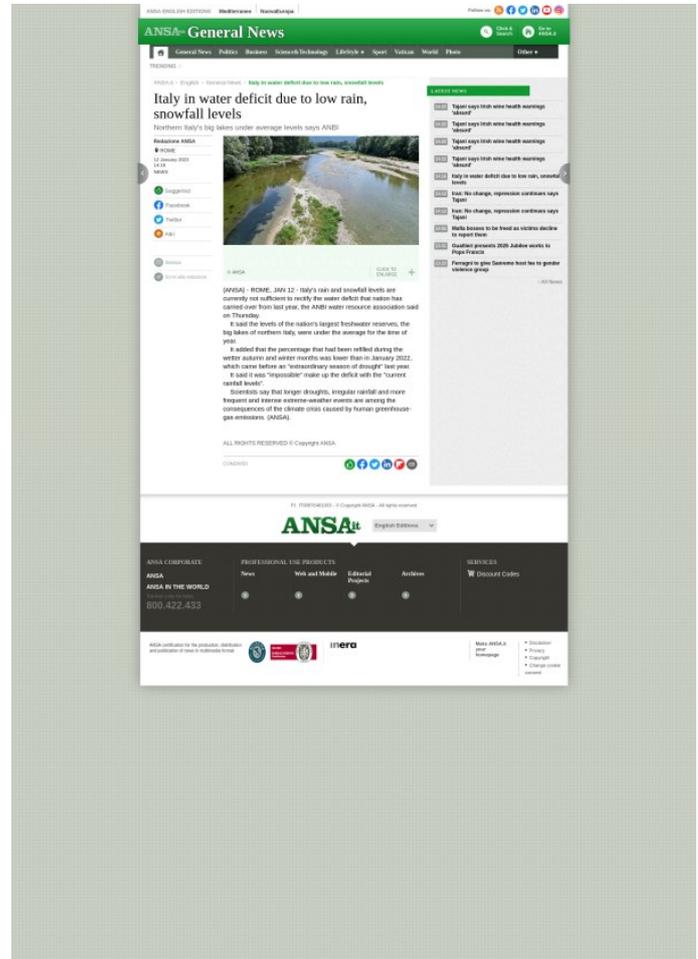
Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano

Livello dei grandi laghi del nord sotto la media (ANSA) - ROMA, 12 GEN - "Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia". Lo afferma l'**Anbi** (**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica "l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali". L'esempio più evidente, spiega l'**Anbi**, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa". Raccomandato da Reggio Calabria, vento forte e mareggiata Reggio Calabria, vento forte e mareggiata Now playing Torna la neve a Falcade, sulle Dolomiti bellunesi Roma, il corteo dei manifestanti contro il regime iraniano Dado a tutto tondo: il nuovo spettacolo al Teatro Tirso De Molina di Roma Powered by (ANSA).



Italy in water deficit due to low rain, snowfall levels

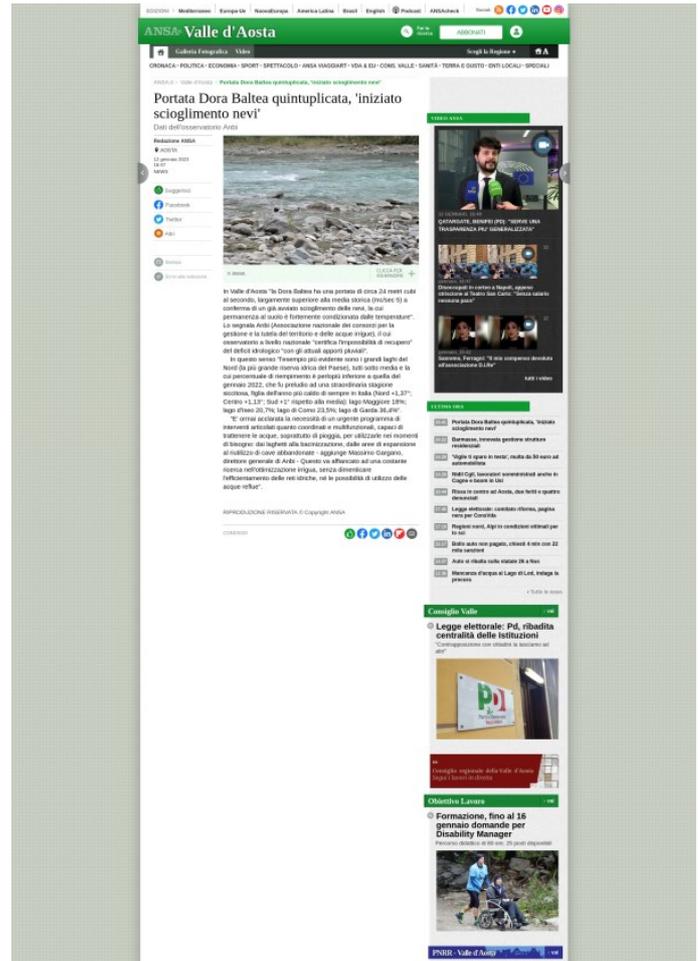
Northern Italy's big lakes under average levels says **ANBI** (ANSA) - ROME, JAN 12 - Italy's rain and snowfall levels are currently not sufficient to rectify the water deficit that nation has carried over from last year, the **ANBI** water resource association said on Thursday. It said the levels of the nation's largest freshwater reserves, the big lakes of northern Italy, were under the average for the time of year. It added that the percentage that had been refilled during the wetter autumn and winter months was lower than in January 2022, which came before an "extraordinary season of drought" last year. It said it was "impossible" make up the deficit with the "current rainfall levels". Scientists say that longer droughts, irregular rainfall and more frequent and intense extreme-weather events are among the consequences of the climate crisis caused by human greenhouse-gas emissions. (ANSA).



Portata Dora Baltea quintuplicata, 'iniziato scioglimento nevi'

Dati dell'osservatorio **Anbi**

In Valle d'Aosta "la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature". Lo segnala **Anbi** (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), il cui osservatorio a livello nazionale "certifica l'impossibilità di recupero" del deficit idrologico "con gli attuali apporti pluviali". In questo senso "l'esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa, figlia dell'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18%; lago d'Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%". "E' ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di **Anbi** - Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue".



ANSA Valle d'Aosta

Portata Dora Baltea quintuplicata, 'iniziato scioglimento nevi'

Dati dell'osservatorio Anbi

In Valle d'Aosta "la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature". Lo segnala **Anbi** (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), il cui osservatorio a livello nazionale "certifica l'impossibilità di recupero" del deficit idrologico "con gli attuali apporti pluviali". In questo senso "l'esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa, figlia dell'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18%; lago d'Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%". "E' ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di **Anbi** - Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue".

REPRODUZIONE AUTORIZZATA © Copyright ANSA

Consiglio Valle

- Legge elettorale: Pd, ribadita centralità delle istituzioni
- Formazione, fino al 16 gennaio domande per Disability Manager

«Acqua, il 2023 sarà un altro anno difficile»

Il 2023 si annuncia «idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell' economia agroalimentare italiana». Lo ha detto il presidente dell' **Anbi, Francesco Vincenzi**, ricordando «a un' opinione pubblica e a una politica distratte, che il cibo è irriguo e che la qualità del "made in Italy", ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d' acqua». In particolare, l' Osservatorio indica le quote di riempimento del lago Maggiore al 18%, del lago d' Iseo al 20,7%, del lago di Como al 23,5% e del lago di Garda al 36,4%. Secondo il direttore generale dell' **associazione**, Massimo Gargano vi è «la necessità di un urgente programma di interventi articolati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno».

«Quel crollo fu imprevedibile»
Marmolada, la verità dei tecnici

LA STORIA
Giulia, la maestra di sci travolta dalla grande valanga

«Anno, il 2023 sarà un altro anno difficile»

Alta Velocità, i dubbi amletici della Francia
Se a Lione si incrina il fronte dei Sì

LA LEVATA DI SCUI DI PRIMI CITTADINI ED ECOLOGISTI CONTRO LA TAV RISCHIA DI METTERSI IN DIFFICOLTÀ L'ESITO

LA POLIZIA
La neve? In Svizzera la portano gli elicotteri

LA STORIA
Giulia, la maestra di sci travolta dalla grande valanga

«Anno, il 2023 sarà un altro anno difficile»

Alta Velocità, i dubbi amletici della Francia
Se a Lione si incrina il fronte dei Sì

LA LEVATA DI SCUI DI PRIMI CITTADINI ED ECOLOGISTI CONTRO LA TAV RISCHIA DI METTERSI IN DIFFICOLTÀ L'ESITO

Allarme sulle risorse idriche: laghi al minimo

Piove anche più di prima però l' acqua scarseggia

Sotto la media tutte le riserve di «oro blu». Per gli esperti si rischia la siccità Potrebbero tornare i divieti: dall' irrigazione di piante e fiori allo shampoo

Siccità, ci risiamo. Pure in inverno. «Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato e il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni». A lanciare l' allarme è **Francesco Vincenzi**, che è il presidente dell' **Anbi**, l' **Associazione nazionale delle bonifiche**, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari. Piove poco, nevica persino di meno, i laghi sono in sofferenza e qui rischiamo di replicare il 2022. Che non è stato proprio l' anno più florido del decennio. Al contrario, è stato quello più caldo, quello più arso, quello più secco e pure degli ultimi settant' anni.

SOTTO LA MEDIA L' Osservatorio sulle risorse idriche dell' **Anbi** l' ha già detto: allo stato dei fatti è impossibile recuperare se gli apporti pluviali restano quelli che sono. Cioè bassi. Prendi la più grande riserva di "oro blu" che abbiamo in Italia, i grandi laghi del Nord: sono tutti sotto la media e con una percentuale di riempimento che è addirittura inferiore a quella registrata un anno fa a gennaio. Poi è successo quel che è successo, specie in estate, e ce lo ricordiamo tutti.

Acqua razionata, divieti un po' ovunque (non bagnare il giardino, vietato lavare l' auto, guai a chi va a farsi lo shampoo dal parrucchiere, per esempio), misure che si accavallano e l' agricoltura che resta all' asciutto.

MEZZO VUOTO È che adesso il bicchiere è mezzo vuoto, ma nel senso letterale del termine. Manca l' acqua. Il lago Maggiore (tra Lombardia e Piemonte) ha fatto il "pieno", per modo di dire, appena al 18%; quelli lombardi di Como e d' Iseo rispettivamente al 23,5% e al 20,7%; quello di Garda (a cavallo tra tre Regioni, la Lombardia, il Veneto e il Trentino Alto Adige) al 36,4%. Oppure prendi il fiume Po: ha fatto qualche temporale di recente, è vero. Ma la sua portata è dimezzata a Torino e, lungo tutto il percorso piemontese, è sceso a circa un terzo di quello che era nel 2021.

A Pontelagoscuro, in provincia di Ferrara, è sotto del 30% sulla media stagionale. Oppure l' Adda. Che nasce in Valtellina e attraversa tutto il Lecchese dei Promessi sposi: il manto nevoso lombardo segna -43% e il corso del fiume è ai minimi storici negli ultimi sei anni.

C' è poco su sui scherzare: «Il cibo è irriguo e la qualità del made in Italy», continua **Vincenzi**, «dipende dalla disponibilità dell' acqua».

Lo diciamo adesso, all' inizio di un' annata che si appuntai idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto nelle Regioni settentrionali, che sono il fulcro dell' economia agro-alimentare italiana». PREVENZIONE Non è che l' anno nuovo sia iniziato sotto una buona stella, ecco. Almeno su questo versante. E infatti l' Emilia Romagna, che è una delle aree interessate, ha già riattivato una cabina di regia (che tra l' altro è stata istituita lo scorso 4 luglio e non ha mai cessato di lavorare, è stata prorogata fino al 31 dicembre prossimo: e basterebbe questo per dare la misura del fenomeno) con lo scopo di fare il punto e capire cosa ci attende: «L' obiettivo è fare una fotografia», spiega Irene Pirolo, la vicepresidente della Regione con la delega all' Ambiente, «purtroppo le premesse non sono delle migliori: anche se dovesse arrivare una stagione sufficientemente piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato».

PERTURBAZIONI Di ben in meglio. Ché uno ci sperava, d' altronde lo dicono tutti i meteorologi: da domenica dovrebbe arrivare la neve, forse anche a bassa quota, forse anche in pianura. E poi ci dovrebbe essere una perturbazione, il freddo del nord Europa. Invece no.

È già allarme siccità. Il mese scorso, in Veneto, le piogge hanno dato un po' di sollievo ai bacini dei corsi d' acqua, ma quando la settimana passata si è fatta la misurazione pluviometrica l' ammanco era ancora di novanta millimetri. Va meglio nel centro sud (il Tevere ha beneficiato delle recenti precipitazioni, in Campania le portate dei fiumi sono sostanzialmente in media), però anche gli invasi della Basilicata toccano quota 26 milioni di metri cubi in meno e in Sardegna la risorsa accumulata è pari al 60,21%: dodici mesi fa era dell' 83,12%.

E dire che siamo ancora in pieno inverno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

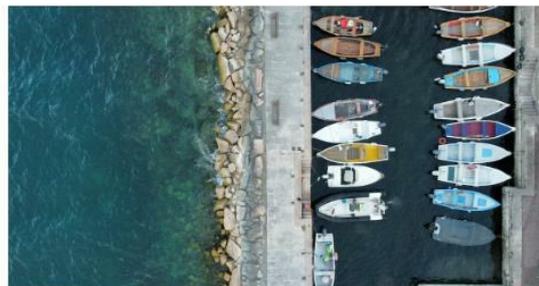
CLAUDIA OSMETTI

"L'Italia in deficit idrico, piogge e neve non bastano"

Il monitoraggio dell'**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue "Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia". Lo afferma l'**Anbi** (**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica "l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali". L'esempio più evidente, spiega l'**Anbi**, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa".

Rai News

"L'Italia in deficit idrico, piogge e neve non bastano"



01/12/2023 11:44

Il monitoraggio dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue "Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia". Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica "l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali". L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa".

Siccità, l'anomalia climatica continua a preoccupare

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare : a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per

prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature alte. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno



Parma Today

Siccità, l'anomalia climatica continua a preoccupare



01/12/2023 16:41

- Nuovo Tardini, Veronica Valenti

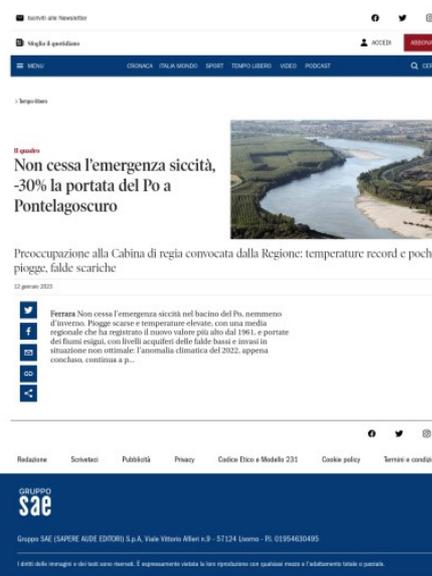
Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi. L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare : a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. "L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo -. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli". All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio

scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita.

Non cessa l'emergenza siccità, -30% la portata del Po a Pontelagoscuro

Preoccupazione alla Cabina di regia convocata dalla Regione: temperature record e poche piogge, falde scariche Ferrara Non cessa l'emergenza siccità nel bacino del Po, nemmeno d'inverno. Piogge scarse e temperature elevate, con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961, e portate dei fiumi esigue, con livelli acquiferi delle falde bassi e invasi in situazione non ottimale: l'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare. Secondo l'Anbi il Po ha attualmente una portata dimezzata a Torino e ridotta lungo tutto il percorso piemontese, circa un terzo della portata 2021, mentre a Pontelagoscuro, punto di riferimento per il territorio ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso. Il livello idrometrico è attualmente a -4,73. A causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha effettuato un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. «L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia

della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli». All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Il 2022 ha visto



piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 millimetri d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Coccanile Si avvia alla conclusione un importante lavoro di ripresa frane su via Ariosto, ...

Coccanile Si avvia alla conclusione un importante lavoro di ripresa frane su via Ariosto, finanziato per il 50% dal **Consorzio di Bonifica** e per il 50% dal Comune di Copparo grazie alla convenzione-quadro tra i due **enti**. Il lavoro, che costa complessivamente a 100mila euro è stato appaltato alla ditta Grandi Venerino di Porto Viro.

A Coccanile i tecnici sono intervenuti sulla sponda in via Canal Bianco per 350 metri, lato strada, ricostruito in sasso anti erosione (poi si rimodellerà la banchina in terra). La stessa tipologia di intervento prevista nel tratto ghiaiato di via Ariosto, dove si lavora su 210 metri di sponda, lato strada.

Numerose sono le problematiche che il **Consorzio** di bonifica deve affrontare nella loro azione di governo quotidiano del territorio: alluvioni, scarsa qualità dell'acqua, dissesto spondale, depauperamento della qualità ecologica e paesaggistica del reticolo idrografico e delle aree attraversate. I lavori sono quindi costanti, soprattutto in alcune zone del territorio che presentano particolari problematiche.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rifiuti, il Centro raccolta avanza Ma è un percorso ad ostacoli
Alberone Comune e Clara non hanno dubbi, ma in consiglio è già scontro

Stop alle frane in via Ariosto
Coccanile Ruspe in azione, il canale sta prendendo forma

Tresigallo
Lavori Cadf con sospensione dell'acqua

Coccanile
Stasera la cena per sostenere gli "Archeologi"

LE 4 PRINCIPALI CAUSE DI INCIDENTI STRADALI

Gradizza
La curva? C'è poco da ridere

NUOVA AUTOCARROZZERIA "VITTORIA"

vagare tra le aule di varie sedi universitarie ad ascoltare lezioni e conferenze. "È nella crisi che nascono le soluzioni, le strategie importanti". Forse sto esagerando, citando Einstein, ma posso dire che tutto sommato quei miei tentennamenti non furono tempo perso: dopo qualche mese, infatti, trasferii il mio libretto all' Università di Bologna, a Geologia. Definitivamente».

Dopo la morte di Marco Bondesan, anche l' **associazione** Naturalisti ferraresi Amici del Delta si è sciolta: «Tale sofferta decisione - spiegano - è scaturita non perché i soci abbiano perso interesse e competenze sui temi sinora maturati e sviluppati, bensì per l' impossibilità di rinnovare la compagine con l' apporto di giovani, esperti ed energici, combattivi come gli eventi e la gravità dei problemi esigono».

I © RIPRODUZIONE RISERVATA Cordoglio Tantissime persone sono arrivate ieri mattina in Certosa a **Ferrara** per l' ultimo saluto a Marco Bondesan, 85 anni Foto Filippo Rubin.

AMBIENTE | Il Consorzio opera su oltre 200mila ettari fra pianura e collina, 35 Comuni coperti Bonifica Romagna Occidentale, cantieri al via sui progetti del Pnrr

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale sul finire del 2022 ha approvato il bilancio previsionale per il 2023, un bilancio dai numeri importanti. Il totale dei costi-ricavi supera i 42 milioni di euro, di cui circa 24,2 milioni di euro è l'importo dell'attività corrente, di manutenzione ed esercizio del complesso di opere in gestione all'ente, mentre l'importo residuo di 17,8 milioni è riferito alla quota di lavori finanziati da terzi per la realizzazione di nuove infrastrutture di bonifica idraulica, di bonifica montana e di irrigazione.

Il bilancio del Consorzio è articolato in due centri di costo principali: quello relativo all'ambito di pianura, il cui fabbisogno di costi-ricavi è, per la parte corrente, di circa 19,9 milioni di euro; quello relativo all'ambito collinare e montano, il cui fabbisogno corrente è di circa 4,3 milioni di euro. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale opera in un territorio di 200.000 ettari, dislocato in cinque province: Ravenna, in prevalenza; Bologna, nell'area imolese; Forlì-Cesena, nell'area collinare di Modigliana e Tredozio; Ferrara, al confine nordovest del comprensorio; Firenze, nel versante adriatico della Regione Toscana che comprende i centri abitati di Firenzuola, Palazzuolo e Marradi. 35 sono i comuni che fanno parte del comprensorio.

LA PIANURA Nell'ambito di pianura, che ha un'estensione di circa 80.000 ettari, l'ente ha funzioni di bonifica idraulica e distribuzione irrigua. Ha in corso lavori per oltre 18 milioni di euro e lavori finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per più di 67 milioni. L'attività di bonifica idraulica consiste nella manutenzione, esercizio e progettazione di opere atte a creare e salvaguardare un ordinato assetto idraulico di un territorio altrimenti naturalmente vocato al dissesto. Una rete di 1.000 km di canali artificiali di scolo, di opere di regimazione, di impianti idrovori, questi ultimi a beneficio delle aree più depresse che senza l'ausilio del sollevamento meccanico non avrebbero alcuna possibilità di allontanare le acque di pioggia.

Altrettanto impegnativa è l'attività di distribuzione irrigua a sostegno del comparto agricolo che, se una

26 **Economia**

per ulteriori approfondimenti cerca sul sito www.settesere.it

13 gennaio 2023 | **AMBIENTE** | Il Consorzio opera su oltre 200mila ettari fra pianura e collina, 35 Comuni coperti

Bonifica Romagna Occidentale, cantieri al via sui progetti del Pnrr



Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale sul finire del 2022 ha approvato il bilancio previsionale per il 2023, un bilancio dai numeri importanti. Il totale dei costi-ricavi supera i 42 milioni di euro, di cui circa 24,2 milioni di euro è l'importo dell'attività corrente, di manutenzione ed esercizio del complesso di opere in gestione all'ente, mentre l'importo residuo di 17,8 milioni è riferito alla quota di lavori finanziati da terzi per la realizzazione di nuove infrastrutture di bonifica idraulica, di bonifica montana e di irrigazione.

ca idraulica consiste nella manutenzione, esercizio e progettazione di opere atte a creare e salvaguardare un ordinato assetto idraulico di un territorio altrimenti naturalmente vocato al dissesto. Una rete di 1.000 km di canali artificiali di scolo, di opere di regimazione, di impianti idrovori, questi ultimi a beneficio delle aree più depresse che senza l'ausilio del sollevamento meccanico non avrebbero alcuna possibilità di allontanare le acque di pioggia. Altrettanto impegnativa è l'attività di distribuzione irrigua a sostegno del comparto agricolo che, se una volta era concentrata nel periodo tardo-primaverile ed estivo, ora viene svolta quasi lungo l'intero arco dell'anno con la crescente siccità.

Nel corso del 2022 il Consorzio ha distribuito nel territorio di competenza 82 milioni di metri cubi di acqua potabile dal Canale Emiliano Romagnolo. Attualmente la superficie servita dalle reti distributive irrigue gestite dal Consorzio è di 36.000 ettari, quasi equamente divisa tra reti di condotte a pressione e canali rettili a cielo aperto.

LA COLLINA
Nel comprensorio collinare e montano, che ha un'estensione di circa

130.000 ettari, la recente attività del Consorzio ha prodotto progetti di opere del valore di più di 18 milioni di euro con la costruzione per più di 16 milioni di euro. Particolarmente significativo è stato l'impiego nella progettazione di nuovi irrigui colturali interrotti, finanziati con fondi del Piano di Sviluppo Rurali Regionale. Con le ultime realizzazioni gli irrigui interrotti sono stati per lo staff tecnico del Consorzio nel corso

degli anni saranno 13, segnalando complessivamente 870 aziende agricole. Numerosi sono anche i progetti di opere di sistemazione idraulico-forestale, di ripristino di versanti in frana e di interventi di manutenzione della visibilità rurale misto.

IL PRESIDENTE VINZINI
«Con il 2023 il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale Antonio Vinzini - Si è

denso scattare l'effetto della forte tensione inflazionistica generata da fattori esterni all'economia nazionale che ha condizionato in particolare il mercato dell'energia e di alcuni materiali necessariamente impiegati nei lavori di bonifica e irrigazione. L'attività emergente come quella svolta dal Consorzio - si pensi alla distribuzione irrigua tramite condotta in pressione - non poteva che incidere. Purtroppo le stime che si prospettano per il 2023 si pone in continuità con l'andamento dell'anno appena trascorso, per questo si contano in una sostanziazione del prezzo dell'energia su quotazioni inferiori a quella media rilevata nel 2022, grazie alle recenti decisioni assunte dalle istituzioni europee. Il rincaro del costo dei materiali su ancora ipotesizzazioni negative anche sui lavori di realizzazione di nuove infrastrutture attualmente in corso di esecuzione e progettazione, in quanto all'obbligo di revisione dei prezzi imposti dal legislatore non è corrisposto un proporzionale adeguamento dell'importo dei finanziamenti da parte dello Stato. Ciò nonostante sono convinto che la DcC di Firenzuola e Palazzuolo del nostro Consorzio consentiranno di superare questa fase critica».

IMPRESE | Dal 1 marzo 2023 sarà operativo in Romagna e non solo Fusione fra Cical di Ravenna e Cila di Faenza, nasce un Consorzio da 75 milioni di termoidraulica



Nel settore della termoidraulica è nato un Consorzio da 75 milioni di euro di fatturato all'anno dalla fusione fra Cical e Cila. Nei giorni scorsi si sono svolti le assemblee straordinarie del consorzio di Ravenna e del Gruppo di Faenza, da decenni realtà leader nel settore della termoidraulica. Oltre a prendere visione dei dati consuntivi per il 2022, i due danno la presidenza di un fatturato complessivo a circa 75 milioni di euro. Le due assemblee hanno soprattutto approvato una nuova struttura.

La Bcc ravennate Imolese e Imolese ha conseguito l'inflessione e imolese per la parte di gestione ai sensi della Unin RIR 125-2022. La certificazione si basa sulle linee guida del sistema di gestione per la parte di gestione, pubblicata a marzo 2022, in attuazione del Piano Missioni 3 (Inclusione e Coesione, che ha l'obiettivo di incorporare il nuovo paradigma relativo alla parità di genere nel Dna delle organizzazioni per produrre un cambiamento sostenibile e durabile nel tempo. Il processo di validazione è stato condotto da Inq Spa che ha valutato le macro-aree cultura e strategia, governance, processi risorse umane (HR), opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. La Bcc è stata per il processo di coinvolgimento e sviluppo ben con-

solidato in materia di diversità ed inclusione, partecipando dai vertici aziendali ed articolato sul principio della centralità della persona e sulla valorizzazione dei talenti e delle pari opportunità.

Il Consorzio Imolese e Imolese, Amministratore della Bcc ravennate Imolese e Imolese e delegata alla Sostenibilità, nell'ottimizzare grande soddisfazione per il risultato conseguito, ha dichiarato: «Abbiamo intrapreso questo percorso di certificazione volontaria per attestare il nostro impegno passato, presente e futuro sul tema della parità di genere e della valorizzazione della diversità. Le nostre

Pietri). Le due aziende hanno anche recentemente inaugurato a Cesenatico una nuova società denominata Fra (Faenza Ravenna Accolombi).

Per quanto riguarda il nuovo gruppo di lavoro, il nuovo realtà ha già scelto il proprio direttore generale: sarà Claudio Bassi, che è già da diversi anni direttore del Cical. Bisognerà invece aspettare l'assemblea del socio prevista a marzo per definire il consiglio di amministrazione, il presidente e i vicepresidenti.

IMPRESE | Importante riconoscimento per l'istituto di credito cooperativo Alla Bcc ravennate, forlivese e imolese data la certificazione per la parità di genere



realità allineando ai principi della Carta dei valori del credito cooperativo, che riconosce la centralità della persona, come valore a cui orientare le relazioni con i collaboratori, con i Soci e i clienti e nei confronti della nostra comunità di riferimento. Nel 2022 abbiamo definito, nell'ambito della Polizia di Direzione e Inclusione, un Piano Strategico che raccoglie tutti gli strumenti concreti adottati per favorire la parità di genere in azienda, come gli interventi di conciliazione: vita-lavoro (part-time, flessibilità oraria, smart working). Abbiamo investito nella formazione dei collaboratori sulla parità di genere, anche in relazione ai temi delle

mentale e della violenza contro le donne. Abbiamo innanzi e una attività di sostegno alle iniziative sul territorio, perché nella nostra missione di Banco locale sociale, l'azienda, promuovere e diffondere una cultura inclusiva. Esperienze, infine, un ringraziamento particolare al team che ha lavorato instancabilmente per ottenere questo risultato.

Tutte sono le iniziative sostenute dalla Banca sul territorio, in particolare il Progetto Energia Donna avviato già da alcuni anni, offre sostegno agli enti che danno assistenza alle donne vittime di violenza, mettendo a disposizione competenze in tema di educazione finanziaria, fornendo l'accesso al microcredito, nonché coinvolgendo la comunità del nostro territorio nella creazione di opportunità di inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza».

volta era concentrata nel periodo tardo-primaverile ed estivo, ora viene svolta quasi lungo l'intero arco dell'anno causa la crescente siccità.

Nel corso del 2022 il Consorzio ha distribuito nel territorio di competenza 62 milioni di metri cubi d'acqua prelevata dal Cer (Canale Emiliano Romagnolo). Attualmente la superficie servita dalle reti distributive irrigue gestite dal Consorzio è di 36.000 ettari, quasi equamente divisi tra reti di condotte in pressione e canali vettori a cielo aperto.

LA COLLINA Nel comprensorio collinare e montano, che ha un'estensione di circa 120.000 ettari, la recente attività del Consorzio ha prodotto progetti di opere del valore di più di 18 milioni di euro e ora ha in corso lavori per più di 16 milioni di euro. Particolarmente significativo è stato l'impegno nella progettazione di invasi irrigui collinari interaziendali, finanziati con fondi del Piano di Sviluppo Rurale Regionale. Con le ultime realizzazioni gli invasi interaziendali progettati dallo staff tecnico del Consorzio nel corso degli anni saranno in 23, aggregando complessivamente 870 aziende agricole. Numerosi sono anche i progetti di opere di sistemazione idraulico-forestale, di ripristino di versanti in frana e di interventi di manutenzione della viabilità rurale minore.

IL PRESIDENTE VINCENZI «Com'è noto, il 2022 è stato un anno critico - dichiara il Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale Antonio Vincenzi -. Si è dovuto scontare l'effetto della forte tensione inflazionistica generata da fattori esterni all'economia nazionale, che ha caratterizzato in particolare il mercato dell'energia e di alcuni materiali normalmente impiegati nei lavori di bonifica e irrigazione.

Un'attività energivora come quella svolta dal Consorzio - si pensi alla distribuzione irrigua tramite condotte in pressione - non poteva che risentirne. Purtroppo lo scenario che si prospetta nel 2023 si pone in continuità con l'andamento dell'anno appena trascorso, per quanto si confidi in una stabilizzazione del prezzo dell'energia su quotazioni inferiori a quella media rilevata nel 2022, grazie alle recenti decisioni assunte dalle istituzioni europee. Il rincaro del costo dei materiali sta avendo ripercussioni negative anche sui lavori di realizzazione di nuove infrastrutture attualmente in corso di esecuzione e progettazione, in quanto all'obbligo di revisione dei prezzi imposto dal legislatore non è corrisposto un proporzionale adeguamento dell'importo dei finanziamenti da parte dello Stato. Ciò nonostante sono convinto che le doti di resilienza più volte dimostrate dal nostro Consorzio consentiranno di superare questa fase critica».

Bassa Il progetto è sostenuto dall' Unione Europea grazie al Next Generation Eu

Arriva il via libera del ministero al piano di Rinaturazione del Po

)) Polesine Nuovo importante passo avanti nel progetto strategico di Rinaturazione del Po. Il Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica ha dato l' ok all' informativa tecnica che consentirà ad Aipo di contare su una iniziale rilevante quota percentuale di anticipazione, sui complessivi 357 milioni di euro di finanziamento disponibile, per avviare così tutti gli iter procedurali necessari che porteranno ai bandi di gara e alle successive aperture dei cantieri relativi appunto al progetto «Rinaturazione dell' area del fiume Po».

Il piano d' azione - redatto dall' **Autorità di Bacino Distrettuale** del Fiume Po che, proprio in tandem con lo staff tecnico di Aipo, ha concluso il processo partecipativo sulle diverse zone interessate - è sostenuto dall' Unione Europea grazie al Next Generation Eu, il programma che prevede investimenti e riforme strutturali al fine di accelerare, tra vari aspetti, la transizione ecologica nel nostro paese.

In totale un investimento da 357 milioni di euro che saranno investiti al fine di riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche, dopo oltre cinquant' anni di eccessiva pressione sulle acque e consumo di suolo oltre a escavazioni nel letto del fiume.

«Oltre al rispetto di queste linee guida - ha sottolineato il presidente del Comitato di Indirizzo di Aipo Pietro Foroni - il compito di questo grande investimento, che è anche un' avvincente sfida volta a migliorare la qualità di vita di tutti, è quello di contribuire a mitigare e gestire più adeguatamente il rischio idrogeologico, sia dal punto di vista della prevenzione che dell' adattamento, oltreché di rendere più resilienti le infrastrutture connesse alle risorse idriche».

Il progetto si inserisce nel più ampio processo della transizione ecologica, uno dei pilastri comunitari sul quale si fonda il Pnrr. L' obiettivo è quello di passare da un modello economico e sociale basato sullo sfruttamento intensivo delle risorse ambientali ad uno che, invece, impiega, protegge e valorizza il capitale naturale, ponendolo alla base del modello di sviluppo. Il direttore di Aipo Meuccio Berselli ha sottolineato che «Per tutta la forza-lavoro di Aipo l' appuntamento con la realizzazione di questo

The collage features several articles from the Gazzetta di Parma. The main article is titled 'Bassa Il progetto è sostenuto dall'Unione Europea grazie al Next Generation Eu Arriva il via libera del ministero al piano di Rinaturazione del Po'. Other smaller articles include 'Sala Lagarina Domenica viabilità modificata', 'Polesine Nuovo importante passo avanti nel progetto strategico di Rinaturazione del Po', 'Addio al partigiano «Mario» memoria storica della Bassa', and 'Polesine Si è spento a 97 anni l'ingegner Sivelli, presidente onorario dell'Aipi'.

progetto sarà da considerarsi epocale e pur facendo i conti con una tempistica assai ridotta ed in mancanza di una legge speciale, sarà per noi tutti fondamentale riuscire a concretizzare quanto pianificato.

Inoltre sarà doveroso realizzare una comunicazione straordinaria, puntuale e periodica per contribuire, in modo chiaro e con trasparenza assoluta, alla sensibilizzazione delle comunità e alla relativa condivisione delle diverse fasi operative dei lavori».

Il comitato «Amici del Grande fiume» di Polesine Zibello, intervenendo, ha auspicato che «il progetto nel sup insieme possa presto andare in porto e non faccia la fine di altri che, specie per il Grande fiume, sono rimasti solo belle intenzioni».

p.p.

IL 19/1 A PARMA CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE MOSTRA DEDICATA AL PO

giovedì 19 gennaio 2023 alle ore 15, a parma, nel "palazzo delle acque", strada giuseppe garibaldi 75, si terranno la conferenza stampa e l'inaugurazione della mostra, dedicata al fiume po, "le forze delle acque, governare il grande fiume: mito, identità, strumenti", la mostra e' promossa e ospitata dai quattro enti che hanno sede nel "palazzo delle acque" di barriera garibaldi - agenzia interregionale per il fiume po (aipo), autorità di bacino distrettuale del fiume po (adbpo), agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'emilia-romagna (arpae) - e dall' università degli studi di parma, che ne ha curato l'allestimento, questo il programma: ore 15:00, conferenza stampa degli enti promotori nella "sala comitato" dell'autorità di bacino distrettuale del fiume po (2° piano) e visita preview alla mostra riservata alla stampa; ore 16:30, inaugurazione ufficiale della mostra da parte delle autorità, con partecipazione di invitati esterni, l'esposizione - che si sviluppa all'interno dell'intero palazzo, su quattro piani, lungo i corridoi e gli spazi di lavoro degli enti presenti - resterà aperta dal 20 gennaio al 21 marzo 2023, con visite solo su prenotazione, al numero 338.9225086 o alla e-mail artificio@gmail.com

Save the Date | CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE MOSTRA SUL PO | Giovedì 19 Gennaio, ore 15 e ore 16:30, Palazzo delle Acque (Parma)

(AGENPARL) - gio 12 gennaio 2023 SAVE THE DATE CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE MOSTRA SUL PO PARMA, GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2023, ore 15 e 16.30 Ci è gradito invitare le SS.VV. alla CONFERENZA STAMPA e INAUGURAZIONE della mostra, dedicata al fiume Po, giovedì 19 gennaio 2023, a Parma, presso il "Palazzo delle Acque" - Strada Giuseppe Garibaldi 75. con il seguente programma: -ore 15.00: Conferenza stampa degli Enti promotori presso la "sala Comitato" dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (2° piano) e visita preview alla mostra riservata alla stampa; -ore 16.30: Inaugurazione ufficiale della mostra da partedelle Autorità, con partecipazione di invitati esterni. La mostra è promossa e ospitata dai quattro enti che hanno sede nel "Palazzo delle Acque" di barriera Garibaldi - Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo), Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO), Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) - e dall' Università degli Studi di Parma, che ne ha curato l'allestimento. **NOTA ILLUSTRATIVA SULLA MOSTRA** Governare il

Grande fiume: mito, identità, strumenti Parma, "Palazzo delle Acque", strada Garibaldi 75, Parma 20 gennaio-21 marzo 2023 La rassegna, a cura di Dario Costi e Carlo Mambriani, costituirà un'occasione di approfondimento sui diversi aspetti - storico, culturale, territoriale, ambientale - connessi alla natura e alle vicende del Po e dei suoi affluenti, nonché sul ruolo passato e presente delle Istituzioni deputate alla loro governance. Quello che a ragione si può definire "Palazzo delle Acque" - ovvero lo storico edificio di barriera Garibaldi già sede del Magistrato per il Po e del Genio civile - è un luogo che non tutti i cittadini conoscono adeguatamente. Il percorso espositivo si svilupperà sui cinque piani del palazzo e sarà articolato in 8 sezioni tematiche. Le straordinarie collezioni di cartografie antiche e strumentazioni storiche e il patrimonio di competenze tecnico-scientifiche che costituiranno il fulcro dell'esposizione consentiranno al grande pubblico di ripercorrere, da un lato, eventi, personaggi e tecniche impiegate



Agenparl

Save the Date | CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE MOSTRA SUL PO | Giovedì 19 Gennaio, ore 15 e ore 16:30, Palazzo delle Acque (Parma)



01/12/2023 12:39

(AGENPARL) - gio 12 gennaio 2023 SAVE THE DATE CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE MOSTRA SUL PO PARMA, GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2023, ore 15 e 16.30 Ci è gradito invitare le SS.VV. alla CONFERENZA STAMPA e INAUGURAZIONE della mostra, dedicata al fiume Po, giovedì 19 gennaio 2023, a Parma, presso il "Palazzo delle Acque" - Strada Giuseppe Garibaldi 75. con il seguente programma: -ore 15.00: Conferenza stampa degli Enti promotori presso la "sala Comitato" dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (2° piano) e visita preview alla mostra riservata alla stampa; -ore 16.30: Inaugurazione ufficiale della mostra da partedelle Autorità, con partecipazione di invitati esterni. La mostra è promossa e ospitata dai quattro enti che hanno sede nel "Palazzo delle Acque" di barriera Garibaldi - Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo), Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO), Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile,

nei secoli dagli abitanti del **bacino** padano nel tentativo di sfruttare e governare il Po e i suoi tributari; dall'altro, di comprendere il complesso mondo dell'amministrazione fluviale, nei risvolti dedicati alla sicurezza del territorio, alla gestione delle calamità, ai progetti di valorizzazione naturalistica e paesaggistica, inserito nel contesto internazionale a scala europea. Questa la denominazione provvisoria delle sezioni, con i relativi contenuti:.

notevole diversità di ambienti (rive, isole, banchi di sabbia) che devono essere protetti e ripristinati. Il progetto si inserisce nel più ampio processo della transizione ecologica, uno dei pilastri comunitari sul quale si fonda il Pnrr.

L'obiettivo è quello di passare da un modello economico e sociale basato sullo sfruttamento intensivo delle risorse ambientali ad uno che, invece, impiega, protegge e valorizza il capitale naturale, ponendolo alla base del modello di sviluppo.

«Per tutta la forza-lavoro di Aipo - sottolinea il direttore Meuccio Berselli - l'appuntamento con la realizzazione di questo progetto sarà da considerarsi epocale e pur facendo i conti con una tempistica assai ridotta ed in mancanza di una legge speciale, sarà per noi tutti fondamentale riuscire a concretizzare quanto pianificato. Inoltre sarà doveroso realizzare una comunicazione straordinaria, puntuale e periodica per contribuire, in modo chiaro e con trasparenza assoluta, alla sensibilizzazione delle comunità e alla relativa condivisione delle diverse fasi operative dei lavori».

Il prossimo passo sarà la stesura di una mappa capillare delle opere nelle diverse province del bacino interessate dai lavori.

I A.V. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SAVE THE DATE

CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE MOSTRA SUL PO

PARMA, GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2023, ore 15 e 16.30

Ci è gradito invitare le SS.VV. alla CONFERENZA STAMPA e INAUGURAZIONE della mostra, dedicata al fiume Po, "LE FORZE DELLE ACQUE. GOVERNARE IL GRANDE FIUME: MITO, IDENTITÀ, STRUMENTI", giovedì 19 gennaio 2023, a Parma, presso il Palazzo delle Acque - Strada Giuseppe Garibaldi 75. con il seguente programma: - ore 15.00: Conferenza stampa degli Enti promotori presso la sala Comitato dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (2° piano) e visita preview alla mostra riservata alla stampa; - ore 16.30: Inaugurazione ufficiale della mostra da parte delle Autorità, con partecipazione di invitati esterni. La mostra è promossa e ospitata dai quattro enti che hanno sede nel Palazzo delle Acque di barriera Garibaldi - Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo), Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO), Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) - e dall' Università degli Studi di Parma, che ne ha curato l'allestimento. L'esposizione che si sviluppa all'interno dell'intero palazzo, su quattro piani, lungo i corridoi e gli spazi di lavoro degli Enti presenti - resterà aperta dal 20 gennaio al 21 marzo 2023, con visite solo su prenotazione, al numero 338.9225086 o alla e-mail artificio@gmail.com. **NOTA ILLUSTRATIVA SULLA MOSTRA LE FORZE DELLE ACQUE. Governare il Grande fiume: mito, identità, strumenti** Parma, Palazzo delle Acque, strada Garibaldi 75, Parma 20 gennaio-21 marzo 2023 La rassegna, a cura di Dario Costi e Carlo Mambriani, costituirà un'occasione di approfondimento sui diversi aspetti storico, culturale, territoriale, ambientale connessi alla natura e alle vicende del Po e dei suoi affluenti, nonché sul ruolo passato e presente delle Istituzioni deputate alla loro governance. Quello che a ragione si può definire Palazzo delle Acque ovvero lo storico edificio di barriera Garibaldi già sede del Magistrato per il Po e del Genio civile è un luogo che non tutti i cittadini conoscono adeguatamente. Il percorso espositivo si svilupperà sui cinque piani del palazzo e sarà articolato in 8 sezioni tematiche. Le straordinarie collezioni di cartografie antiche e strumentazioni storiche e il patrimonio di competenze tecnico-scientifiche che costituiranno il fulcro dell'esposizione consentiranno al grande pubblico di ripercorrere, da un lato, eventi, personaggi e tecniche impiegate nei secoli dagli abitanti del bacino padano nel tentativo di sfruttare e governare il Po e i suoi tributari; dall'altro, di comprendere il complesso mondo dell'amministrazione fluviale, nei risvolti dedicati alla sicurezza del territorio, alla gestione delle calamità, ai progetti di valorizzazione naturalistica e paesaggistica, inserito nel contesto internazionale a scala europea. Questa la denominazione provvisoria delle sezioni, con i relativi contenuti: Sez. 1 - IL PALAZZO DELLE ACQUE, dedicata al cantiere dell'edificio e alla ricostruzione delle vicende storico-architettoniche che hanno interessato il settore Nord-Est di Parma. Sez. 2 - LA GESTIONE DEL FIUME, dove saranno presentati l'assetto attuale dei quattro Enti deputati al governo del Po e la loro storia. Sez. 3 - IL FUTURO DELLA MEMORIA, dedicata all'esposizione dei materiali d'interesse storico (cartografie, libri, fotografie, strumenti di misura dalle collezioni degli Enti) e alla loro prospettiva contemporanea. Sez. 4 - LA COSTRUZIONE DEL MITO, che affronterà la dimensione culturale del Po interpretata attraverso la fotografia, il cinema, la geografia culturale, la letteratura, l'arte e l'architettura. Sez. 5 - I PAESAGGI DELLA NATURA, dedicata ai caratteri e alle specificità degli habitat presenti lungo il Grande fiume. Sez. 6 - LA PIANURA DEL PO TRA LE ALPI E L'ADRIATICO, dove saranno analizzati gli aspetti geologici, idraulici e ambientali dei vari tratti del Po; i temi delle piene e delle magre del fiume, con una

panoramica sulle strumentazioni, antiche e moderne, per il monitoraggio delle portate del Grande fiume.

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

I DATI SEGNALANO UNA VERITA' SCONCERTANTE: PIOGGIA E NEVE NON RIESCONO PIU' A SANARE IL DEFICIT IDRICO DELL'ITALIA

PRECIPITAZIONI VIOLENTE, ALTE TEMPERATURE, CEMENTIFICAZIONE RIDUCONO L'INFILTRAZIONE NEL TERRENO METTENDO A RISCHIO ANCHE LE FALDE
FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI *URGONO INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO PER NON PREGIUDICARE LA VITA DEI TERRITORI IL CASO LAZIO: ROMA LEADER NEGLI EVENTI ESTREMI CERVETERI NELLA SICCITA'*

Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni: a fare il paragone è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali. L'esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del Gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa, figlia dell'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18%; lago d'Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%. E' ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, nè le possibilità di utilizzo delle acque reflue. Rilanciando un nostro slogan, vogliamo ricordare, ad un'opinione pubblica e ad una politica distratte, che il cibo è irriguo e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua. Questo lo diciamo all'inizio di un'annata che, allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell'economia agroalimentare italiana conclude il Presidente di ANBI. Nonostante le recenti piogge, il fiume Po ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa 1/3 della portata del 2021, mentre a Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso (fonte: A.R.P.A.E.). In Piemonte, dove si è registrato un considerevole apporto pluviometrico in Dicembre, i fiumi restano sui livelli 2022 dopo aver toccato portate largamente deficitarie (Varaita:-76%) nelle scorse settimane (fonte: ARPA Piemonte). In Valle d'Aosta, la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature. In Lombardia, dove il manto nevoso è del 43% inferiore alla media ed il fiume Adda permane al minimo dei recenti 6 anni (portata: mc./sec. 90), un dato è clamoroso: le riserve idriche sono inferiori del 45,2% alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022: -1,84% . Dicembre è stato generoso di piogge anche in Veneto: +35% con record sui bacini del Po (+90%) e del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+70%). Nonostante ciò, a fine

Dicembre, il deficit pluviometrico superava ancora i 90 millimetri con ulteriori ritardi nella ricarica della falda (in gran parte ai minimi storici) e scarsità di risorsa idrica su buona parte dell'alta pianura, dove si sono registrati livelli inferiori ai minimi assoluti rilevati negli scorsi 20 anni. Secondo A.R.P.A. Veneto, occorrerebbero alcuni mesi di precipitazioni sopra la media per riequilibrare il bilancio idrico delle acque sotterranee! Da Ottobre a Dicembre il deficit di precipitazioni nevose è stato del 20% sulle Dolomiti e del 10% sulle Alpi, mentre l'ultima decade di Dicembre ha registrato temperature di 4 gradi superiori alla media. In Liguria, precipitazioni violente, con esondazione del fiume Entella a Chiavari, si sono recentemente abbattute sui territori del Levante fino alla provincia di Genova (mm. 160 di pioggia sono stati registrati a Parana, nello spezzino e nella stazione di Chichero, nel genovese). In Emilia-Romagna, la stessa perturbazione ha comportato un picco di portata per i fiumi nella fascia centrale ed occidentale della regione (Secchia, Enza, Taro, Trebbia), confermandone il regime torrentizio. In Toscana, l'ondata di maltempo ha colpito in modo violento la Lunigiana e la Lucchesia (a Stazzema, mm.170 di pioggia nelle 24 ore); i corsi d'acqua, dopo i picchi dei giorni scorsi, stanno lentamente tornando alla normalità. Nelle Marche, da Dicembre i livelli dei fiumi sono scesi in maniera evidente come i volumi trattenuti dalle dighe. In Umbria, i livelli del fiume Tevere sono superiori alla media del periodo, ma il livello del lago Trasimeno, nonostante i circa 130 millimetri di pioggia caduti sulla regione, non riesce a tornare sopra il livello di criticità, in cui si trova da mesi. Nel Lazio, le recenti piogge hanno apportato benefici sia al Tevere che all'Aniene, mentre risultano decrescenti i livelli dei fiumi Liri e Sacco. Esempio è la condizione di Roma, dove è piovuto il 43,6% della media, ma resta capitale nel global warming con 23 eventi estremi, verificati l'anno scorso (79 dal 2010). A Cerveteri, in tutto l'anno, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), pari a quanto accade nelle regioni aride di Nord Africa e Medio Oriente! (fonte: ARSIAL). In Campania, le portate dei fiumi sono in media, ad eccezione del deficitario Garigliano. E' inferiore, rispetto al 2022, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Basilicata: -26 milioni di metri cubi; opposta è invece la condizione dei bacini pugliesi: circa 10 milioni di metri cubi d'acqua in più sul già ottimo 2022. Infine, nei bacini della Sardegna, la risorsa accumulata si attesta oggi su circa 1098 milioni di metri cubi, pari al 60,21% della capacità d'invaso; 12 mesi fa era 83,12%.

Effetto siccità, nel Piacentino bene le falde ma all'asciutto gli invasi di Mignano e Molato

A Bologna riunita la cabina di regia, situazione critica in molte aree dell' Emilia Romagna. Le ultime piogge hanno aiutato i fiumi

Claudia Molinari La grave crisi climatica e idrica che sta imperversando da mesi sul nostro territorio con piogge scarse e temperature elevate si è guadagnata la prima fila anche nelle preoccupazioni della Regione Emilia Romagna, visto che lo scorso martedì pomeriggio la vicepresidente della regione con delega all' ambiente Irene Priolo ha riunito la cabina di regia sulla criticità idrica (che era stata attivata lo scorso luglio con la dichiarazione dello stato di emergenza, poi prorogato fino al 31 dicembre 2023) per fare il punto su una situazione che non è esagerato definire drammatica. Un dato per tutti: la media regionale delle temperature ha registrato quest' anno il nuovo valore più alto dal 1961 (14,1 gradi). Non solo: gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991 (+5.7 °C rispetto al periodo recente e +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990).

Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando per fortuna in crescita dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso -, le portate medie mensili dei fiumi regionali e raggiungendo valori leggermente inferiori o prossimi alle medie del periodo: un trend che sembra, almeno per i fiumi emiliani centro occidentali confermato anche per questi primi giorni di gennaio con portate confrontabili con le medie del periodo.

Notizie non positive anche per quanto riguarda il fiume Po: le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva per fortuna un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita.

Tuttavia, il punto più critico è quello che riguarda le falde: i livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022. Curiosamente l' unica eccezione è determinata dal "conoide" (un conoide alluvionale è un accumulo a forma di settore di cono di materiali detritici depositati da un corso d' acqua al suo sbocco in una regione larga e a debole pendenza) Trebbia-Luretta nel Piacentino, al quale fa da contraltare invece il conoide del fiume Reno nel bolognese, che si trova nella situazione più difficile.

Se dunque il nostro territorio si segnala per una eccezione positiva; non manca anche una nota di preoccupazione, che riguarda le dighe che risultano invece le più in sofferenza della regione, con la diga di Mignano, tra i comuni di Vernasca e Morfasso, piena al 33% e quella del Molato nel comune di Alta Val Tidone praticamente vuota, con un livello al 3%. I nostri due invasi si posizionano in fondo ad una classifica, che vede invece in cima la diga di Suviana (nel bolognese), con un riempimento al 75%.

Dalla riunione sono stati anche confermati i dati di piovosità: nel 2022 in Emilia Romagna sono caduti complessivamente circa 670 millimetri d' acqua rispetto ai circa 900 millimetri di media registrati nel periodo 1991-2020.

Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983,1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre.

Nel frattempo la Regione ha lavorato e sta lavorando per mettere a valore le risorse assegnate dal Governo per far fronte all' emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna. La media regionale delle temperature ha registrato quest' anno il nuovo valore più alto dal 1961, pari a 14,1 gradi.

La regione che ha avuto più aiuti: 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri

21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). Per il mese di febbraio è già previsto un aggiornamento della cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza.

Diga di Vetto, Roma sblocca i primi 3,5 milioni di euro

VETTO D'ENZA (Reggio Emilia) - Nel pomeriggio di oggi il deputato reggiano Gianluca Vinci ha incontrato il viceministro Galeazzo Bignami, con delega alle infrastrutture idriche, "per iniziare a ragionare in concreto di un progetto fondamentale per i territori delle province di Reggio Emilia e Parma ma non solo, la diga di Vetto", spiega lo stesso Vinci. "I primi 3,5 milioni di euro finalmente liberati dal MIT nei giorni scorsi dovrebbero arrivare entro il prossimo febbraio. Le istanze importanti dei territori trovano finalmente nell'attuale Governo un interlocutore capace di affrontare le questioni senza pregiudizi ideologici". Leggi e guarda anche Lentigione vuole la diga di Vetto: cittadini riuniti in un comitato. VIDEO "La diga di Vetto come opera fondamentale per contrastare le alluvioni". VIDEO.



Reggionline

Diga di Vetto, Roma sblocca i primi 3,5 milioni di euro



01/12/2023 18:25

- Davide Bianchini

Uso responsabile dei dati Noi e i nostri partner trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi. Con il tuo consenso, vorremmo anche: raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro. Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali). Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella sezione dettagli. Puoi modificare o ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento dalla Dichiarazione sui cookie. Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. VETTO D'ENZA (Reggio Emilia) - Nel pomeriggio di oggi il deputato reggiano Gianluca Vinci ha incontrato il viceministro Galeazzo Bignami, con delega alle infrastrutture idriche "per iniziare a ragionare in concreto di un progetto fondamentale

Sversamento di schiuma nel canale, allarme e campionamenti in corso

Succede a San Cesario, dove il canal Torbido è stato oggetto di uno sversamento nei pressi de depuratore, che lo ha riempito di sostanza oleosa. Sul posto Arpa e Carabinieri Forestali Ascolta questo articolo ora... Oggi pomeriggio è stata notata una situazione insolita e preoccupante nel canal Tobido, il corso d'acqua che attraversa le campagne di San Cesario per poi proseguire fino alla bassa bolognese. Un sversamento di liquido sospetto ha provocato la formazione di una grande quantità di schiuma bianca a valle dell'immissione nel canale delle acque che provengono dall'impianti di depurazione situato nei pressi di via Liberazione. Il fatto è stato segnalato al consigliere comunale Mirco Zanoli, che ha allertato le autorità, chiedendo l'intervento di Arpa e dei Carabinieri Forestali. Tecnici e militari si sono portati sul posto per analizzare la situazione, insieme ai tecnici e ai responsabili di zona di Hera. Sono in corso sopralluoghi per scoprire l'origine della sostanza schiumosa e campionamenti delle acque in diversi punti del territorio, in modo da capire di quale sostanza si tratti e delle eventuali conseguenze sotto il profilo ambientale.



Modena Today

Sversamento di schiuma nel canale, allarme e campionamenti in corso



01/12/2023 19:39

Succede a San Cesario, dove il canal Torbido è stato oggetto di uno sversamento nei pressi de depuratore, che lo ha riempito di sostanza oleosa. Sul posto Arpa e Carabinieri Forestali Ascolta questo articolo ora... Oggi pomeriggio è stata notata una situazione insolita e preoccupante nel canal Tobido, il corso d'acqua che attraversa le campagne di San Cesario per poi proseguire fino alla bassa bolognese. Un sversamento di liquido sospetto ha provocato la formazione di una grande quantità di schiuma bianca a valle dell'immissione nel canale delle acque che provengono dall'impianti di depurazione situato nei pressi di via Liberazione. Il fatto è stato segnalato al consigliere comunale Mirco Zanoli, che ha allertato le autorità, chiedendo l'intervento di Arpa e dei Carabinieri Forestali. Tecnici e militari si sono portati sul posto per analizzare la situazione, insieme ai tecnici e ai responsabili di zona di Hera. Sono in corso sopralluoghi per scoprire l'origine della sostanza schiumosa e campionamenti delle acque in diversi punti del territorio, in modo da capire di quale sostanza si tratti e delle eventuali conseguenze sotto il profilo ambientale.

Piove ma non basta: il Po soffre "Manca all'appello il 30% d'acqua"

Nonostante le precipitazioni livelli ancora bassi, Priolo: "Intervenire subito per non farci trovare impreparati" di Mario Bovenzi Piove ma ancora non basta per allontanare dalle rive e dalla recente memoria - l'anno scorso - lo spettro della siccità di un'estate costellata di isolotti affiorati nella corrente, processioni con gli occhi al cielo nella sommità d'un **argine** a Bondeno, il terreno rosso per il sale delle **valli** del Mezzano. Lo dicono i numeri che annuncia l'Arpae, agenzia regionale per la protezione ambientale. Questo il quadro. "Nonostante le recenti piogge - il bollettino che racconta quello che succede ed anche un po' quello che rischia di succedere - il **fiume** Po è ridotto a Pontelagoscuro a circa il 30% in meno sulla portata media. Il livello è largamente inferiore all'anno scorso". Scorre lenta l'acqua sotto il ponte dell'autostrada ma all'appello ne manca un bel po'. E' piovuto a tratti, un'illusione di qualche giorno. Ma, appunto, non basta. Ancora più scuro, non per le nubi, il quadro se si guarda a nord. E' dimezzato il Po che bagna Torino. Il clima pazzo preoccupa. La vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato l'altro giorno un incontro della cabina di regia sulla criticità idrica. Sul tavolo le piogge cadute con il contagocce e le temperature elevate (la media... Oppure.



QUOTIDIANO NAZIONALE
il Resto del Carlino
Accedi Abbonati

FERRARA

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali

Valega Cortina Giustizia e Attualità morte a Roccone Spazi in classe Misure per Matteo Richetti Decisivo Matteucci Sciopero benzina Conghiati a Bologna

13 gen 2023

Home Ferrara Cronaca **Piove ma non basta: il Po soffre "Manca all'appello il 30% d'acqua"**

Piove ma non basta: il Po soffre "Manca all'appello il 30% d'acqua"
Nonostante le precipitazioni livelli ancora bassi, Priolo: "Intervenire subito per non farci trovare impreparati"



Piove ma non basta: il Po soffre "Manca all'appello il 30% d'acqua"

Di Mario Bovenzi Piove ma ancora non basta per allontanare dalle rive e dalla recente memoria - l'anno scorso - lo spettro della siccità di un'estate costellata di isolotti affiorati nella corrente, processioni con gli occhi al cielo nella sommità d'un argine a Bondeno, il terreno rosso per il sale delle valli del Mezzano. Lo dicono i numeri che annuncia l'Arpae, agenzia regionale per la protezione ambientale. Questo il quadro. "Nonostante le recenti piogge - il bollettino che racconta quello che succede ed anche un po' quello che rischia di succedere - il fiume Po è ridotto a Pontelagoscuro a circa il 30% in meno sulla portata media. Il livello è largamente inferiore all'anno scorso". Scorre lenta l'acqua sotto il ponte dell'autostrada ma all'appello ne manca un bel po'. E' piovuto a tratti, un'illusione di qualche giorno. Ma, appunto, non basta. Ancora più scuro, non per le nubi, il quadro se si guarda a nord. E' dimezzato il Po che bagna Torino. Il clima pazzo preoccupa. La vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato l'altro giorno un incontro della cabina di regia sulla criticità idrica. Sul tavolo le piogge cadute con il contagocce e le temperature elevate (la media... Oppure.

Sei già un abbonato? [Accedi](#)

Questo articolo è riservato agli abbonati

Accedi senza limiti a tutti i contenuti di [ilrestodelcarlino.it](#) e dei siti collegati. Naviga senza pubblicità.

ACCESO PER UN GIORNO
0,99 € per 24h
Senza rinnovo automatico

OPPURE

ABBONAMENTO SETTIMANALE
0,99 € a settimana
per i primi 3 mesi. A seguire 2,99 € a settimana
Nessun vincolo di durata. Disdici quando vuoi

ABBONAMENTO ANNUALE
39,90 € per il primo anno
A seguire 99,00 € l'anno
Nessun vincolo di durata. Disdici quando vuoi

anno
Scopri le altre offerte

Più caldo e meno piogge, l'anomalia climatica preoccupa l'Emilia Romagna: cabina di regia in vista dell'estate

Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media **regionale** di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media **regionale** del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La situazione dei **fiumi** e degli invasi Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei **fiumi** regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i **fiumi** emiliani centro occidentali e inferiori per i **fiumi** emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il **fiume** Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle **falde**, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) **Trebbia-Luretta** nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del **fiume Reno** e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue **Ridracoli**, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

La situazione dei **fiumi** e degli invasi Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei **fiumi** regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i **fiumi** emiliani centro occidentali e inferiori per i **fiumi** emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il **fiume** Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle **falde**, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) **Trebbia-Luretta** nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del **fiume Reno** e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue **Ridracoli**, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.



Forlì Today

Più caldo e meno piogge, l'anomalia climatica preoccupa l'Emilia Romagna: cabina di regia in vista dell'estate



01/12/2023 11:09

Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. La situazione dei fiumi e degli invasi Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per